

La Repubblica Ceca sia affida alla sua esperienza

Bruni Costruzioni presente ad Expo Milano 2015

Expo 2015 è anche Bruni Costruzioni di Grandate. L'impresa comasca ha contribuito alla realizzazione di uno dei padiglioni più visitati e più ammirati dell'intera esposizione universale che si è aperta a Milano il 1 maggio scorso e si chiuderà il 31 ottobre, quello della Repubblica Ceca. Un contributo fondamentale quello della Bruni Costruzioni che si è occupata di tutta la parte "costruttiva" iniziando dallo sbancamento del terreno destinato al padiglione. In seguito l'azienda comasca ha provveduto alle opere essenziali per il funzionamento della struttura: dall'allacciamento della luce e del gas, alle infrastrutture. Un compito portato a termine nei tempi e nei modi previsti, a dimostrazione che la Bruni Costruzioni di Grandate è una delle eccellenze sul territorio comasco.

I lavori per la costruzione del padiglione della Repubblica Ceca sono iniziati nel luglio del 2014 e sono stati tra i primi ad essere conclusi. Alla meta di aprile, in anticipo sulla data dell'inaugurazione dell'Expo, l'impresa comasca ha consegnato "le chiavi" ai rappresentanti della nazione dell'est Europa. Come si diceva in precedenza, in questi primi mesi di esposizione, il padiglione della Repubblica Ceca è stato uno dei più visitati. Per la sua bellezza ed estetica, favorita dalla presenza di una piscina e per la sua funzionalità. La struttura architettonica si estende su



Expo: Costruzione del padiglione della Repubblica Ceca

una superficie di circa 1.500 metri quadrati e si sviluppa su tre livelli. Il piano terra include l'area shop e l'area ristorazione, oltre all'Area del Silenzio, uno spazio che riproduce l'atmosfera del bosco boemo. Il secondo piano è dedicato

alle novità tecnologiche e scientifiche del paese presentate da scienziati e artisti nella mostra tematica. Il terrazzo ospita un giardino di oltre 350 metri quadrati e una zona relax che accolgono il pubblico al termine della visita nel padi-

gione. La struttura è stata costruita nel rispetto dei concetti del basso impatto ambientale e della sostenibilità e sorge come un'isola dalle acque del canale e dello specchio d'acqua frontale. Posizionato all'ingresso orientale dell'area esposi-



Alena Seredova madrina del Padiglione

tiva, lungo quello che viene definito il decumano, si prevede che l'edificio verrà visto e visitato da oltre 14 milioni di persone nell'arco di sei mesi. L'acqua è l'elemento principale dell'Esposizione, in linea con il Tema dell'evento

Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita. L'acqua accomuna il mondo della scienza, la nutrizione, la cultura e la vita della gente ed è concretamente presente nello specchio d'acqua che diventa l'epicentro del padiglione.

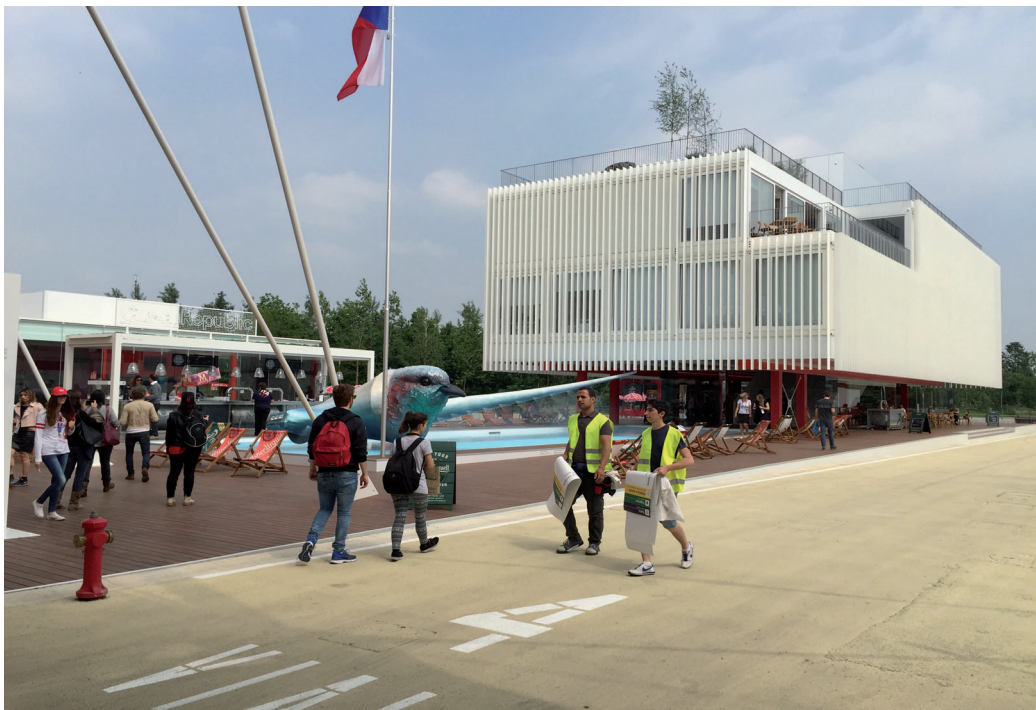
Il futuro del padiglione dopo Expo

Costruzione realizzata con materiali all'avanguardia

Mancano meno di quattro mesi alla conclusione di Expo Milano 2015 e la Repubblica Ceca svela già il destino del suo Padiglione. Il paese prosegue così nei suoi primati. Non solo è stato il primo padiglione ad essere completato, esattamente il 1 aprile 2015, un mese prima dell'inaugurazione ufficiale, ma oggi è anche il primo ad essere ricollocato con una precisa destinazione d'uso: un polo multifunzionale che ospiterà gli uffici e i diversi dipartimenti di KOMA Modular, rendendo omaggio all'ospitalità italiana dei sei mesi di Expo. La KOMA Modular, l'azienda di Vizovice specializzata nella progettazione di complessi architettonici modulari, dopo aver ricevuto numerose offerte di acquisto della struttura da parte di realtà di tutto il mondo

- in primis dall'Italia e dagli USA - ha deciso di donarla alla regione di Zlín e più precisamente alla città in cui ha sede, Vizovice. Si parla tanto del "dopo Expo" e di cosa ne sarà dei padiglioni: ed ecco che giunge una risposta concreta. Per la Repubblica Ceca, l'esposizione universale si concluderà solo simbolicamente il 31 ottobre, in quanto l'edificio continuerà a vivere nel suo paese di origine, onorando tutto ciò che è strettamente correlato alla memorabile esperienza italiana: valori, contenuti, design, tradizioni, simboli. Il piano di azione elaborato con grande efficienza dall'azienda prevede l'opera di smontaggio dei moduli che compongono lo spazio e i lavori di ricollocamento degli stessi in Repubblica Ceca nel tempo record di sei mesi.

La decisione di mantenere intatto l'aspetto originario della struttura, non scendere a "compromessi estetici" e non cedere ad allentanti offerte economiche, simboleggia quanto sia stato preso a cuore il suo scopo originario. Il piano terra, infatti, presenterà le caratteristiche attuali - piscina, statua macchina/uccello, area relax adibita anche con un ristorante di cucina italiana. Un'eredità sostenibile, nell'ottica della tematica dell'Esposizione e del messaggio comunicativo della Repubblica Ceca: attenzione al pianeta e integrazione uomo - natura. Un edificio moderno e funzionale, apprezzato dalla stampa e dalla critica di settore, pensato, costruito e oggi donato per mantenere in vita la legacy nel corso degli anni.



Vista esterna del padiglione della Repubblica Ceca